



Il nostro Progetto per Macerata

Gli eventi nei quali siamo stati tutti coinvolti pongono come priorità strategica ripensare alla politica come un sistema in grado di tessere relazioni concrete ed efficaci tra cittadini, Enti ed associazioni, all'interno del quale ciascuna componente deve agire in modo consapevole e attivo attraverso l'ascolto, il dialogo, il confronto, la mediazione e l'intervento per costruire insieme un grande progetto per la Città. Lo sforzo prioritario e univoco verso il quale tutti dobbiamo saper convergere è quello di rendere forte la Comunità e definire le peculiarità. **Macerata Rinnova**, sin dall'inizio della propria formazione, condivide l'idea che la Comunità per riconoscersi come tale ha bisogno di intraprendere un percorso di consapevolezza che include innanzitutto il ritrovarsi come cittadini e cittadine di una medesima città, dialoganti in una reciproca dimensione di "vicinato" che favorisca il monitoraggio reciproco di risorse, bisogni, emergenze, fragilità e opportunità.

Nella convinzione che il benessere di una Comunità cresce se si investe sulla persona, se si superano divisioni e particolarismi e se si opera all'unisono verso un obiettivo comune che sappia restituire a ciascuno il senso di appartenenza, che riconosca a tutti il giusto ruolo e che sappia considerare il lavoro di ciascuno in vista del benessere collettivo, Macerata Rinnova intende contribuire a favorire un progetto comune di **sostenibilità**. Questo significa contemplare lo sviluppo e il sostegno alle persone in armonia con l'ambiente circostante che, tenendo conto dell'impatto delle azioni di ogni singolo sul proprio territorio, rappresenti un nuovo modo di relazionarsi con gli altri. Un concetto che va declinato nella consapevolezza delle abilità e delle ricchezze specifiche di ogni singolo individuo.

In tutte gli incontri che hanno caratterizzato il dialogo tra l'Associazione "Macerata Rinnova" e gli abitanti dei quartieri cittadini, si è rilevata la richiesta di attivare i **Comitati di Quartiere** considerandoli non solo come luoghi di aggregazione, ma come centri di servizi agli abitanti del quartiere, dotati di un bilancio di spesa, con un regolamento che ne definisca i compiti, la durata, le attività e ne garantisca la trasparenza nella possibilità di formalizzare patti di collaborazione per la gestione di beni comuni. Se ne rileverà pertanto la presenza costante in ogni parte del nostro progetto che nel declinare la propria visione di città pone al centro

la persona

Infanzia – La città dei bambini e delle bambine

Rendere la città a misura di bambino e di bambina non significa soltanto avere cura dei parchi, ma richiede impegno nel

- ✓ creare un centro di coordinamento, accessibile e trasparente nei processi decisionali, per una rete di servizi a sostegno della genitorialità e dei bisogni dei minori;

- ✓ progettare insieme (*Comune, Comitati di Quartiere rappresentati da bambini e bambine, Università - Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo, Nidi, Scuole, ASUR, Associazioni di genitori, Associazioni sportive, Associazioni ricreative, Musei civici, Centri di ricerca, Biblioteche, Teatri, Attività ricettive, Attività commerciali, Corpo dei Vigili Urbani*) un piano calibrato sul diritto alla serenità e mirato allo sviluppo della cittadinanza;
- ✓ programmare integrando la “Convenzione sui diritti dell’infanzia” nelle scelte di governo locale per il rispetto dei nove punti della Carta nella gestione dell’attività amministrativa, dell’ambiente, della sicurezza e dei servizi allo scopo di contribuire a rendere la futura comunità di cittadini consapevoli, solidali e responsabili anche nei confronti della città, delle persone e del suo patrimonio artistico;
- ✓ realizzare i Comitati di Quartiere, anche tramite bandi aperti e trasparenti, che coinvolgano associazioni o soggetti interessati, in cui le famiglie e i bambin* di ogni area della città, inglobando in questa le frazioni e le aree rurali, possano trovare un centro di ascolto di esigenze collettive e trasformarle in progetti e relative azione concrete: comitato di bambini e bambine in cui si possa discutere e proporre, biblioteca del quartiere, giochi collettivi, uso di locale per feste, ludoteca;
- ✓ essere attrattiva nei confronti delle famiglie che decidono di soggiornare nella regione e scelgono la nostra città per questa peculiarità, per i percorsi tematici a misura di bambini in cui vi sia relazione tra pari (bambini mediatori di bambini), per l’ospitalità, per la facilità di accesso ai servizi, per l’accoglienza pensata a misura di bambin* con il concorso delle strutture ricettive, dei locali adibiti a ristorazione, degli esercizi commerciali, dei Musei, delle associazioni e/o altri soggetti interessati;
- ✓ incidere sulle politiche a favore delle famiglie perché in un luogo a misura di bambin* si possa invertire il trend negativo delle nascite.

Adolescenza – Spazi urbani per socializzare

In un’epoca segnata dalla progressiva riduzione di tempi e di spazi organizzati per socializzare si ravvisa la necessità di invertire la tendenza. La scuola non può costituire l’unico luogo in cui è possibile sviluppare la socialità considerando che molte sono le agenzie formative che concorrono alla crescita armonica della persona nell’arco temporale di vita compreso tra i 10 e i 18 anni. L’impegno amministrativo deve essere orientato a coinvolgere tutti i soggetti attori e fruitori in una progettualità organica che ponga in un relazione dialogante gli adolescenti, la Comunità e il territorio. Si ritiene che sia necessario:

- ✓ rendere disponibili alcuni spazi in cui riunirsi e riconoscersi uscendo dalla segretezza che in qualche caso diventa motivo di esclusione e cooperare con tutte le agenzie e le associazioni per dare vita ad un grande progetto di lotta alle dipendenze;
- ✓ aprire una o più sedi all’interno del centro storico e in tutti gli altri quartieri della città recuperando un locale in disuso, in cui i ragazzi e le ragazze possano sentirsi liberi di riscoprire il piacere dei giochi collettivi, di coltivare progetti, di stare insieme per organizzare in modalità condivisa con Enti e Associazioni anche momenti formativi

orientati a capire, a trovare risposte, a dibattere su temi che sentono propri e segnano il naturale percorso di crescita della persona;

- ✓ procedere nella costruzione del nuovo polo scolastico nel quartiere Vergini;
- ✓ garantire scuole sicure con la realizzazione di un check dello stato di conservazione dell'immobile e la conseguente redazione del fascicolo del fabbricato;
- ✓ favorire un coordinamento delle politiche scolastiche (orientamento, dispersione, apprendimento permanente, riqualificazione) in quanto proseguire nell'idea di educare alla cittadinanza vuole anche dire favorire un corretto orientamento nelle proprie scelte, valorizzando potenzialità e competenze;
- ✓ coinvolgere Scuole secondarie di 2°, Università, Accademia delle Belle Arti, Associazioni di categoria e Imprese per realizzare percorsi formativi orientati all'ingresso in settori che richiedono maestranze, specializzazioni, creatività, innovazione;
- ✓ riconoscere e valorizzare le eccellenze in qualsiasi settore, dallo studio all'impegno sociale, dalla musica allo sport, con tutto il suo grande settore giovanile (progetti su: Atletica, Ginnastica, Pallavolo Serie A1 Femminile, A3 Maschile, serie A Baseball, Calcio, Calcio femminile, Rugby, Basket...) concedendo la giusta visibilità in stretta collaborazione con tutte le associazioni, le Società, i Produttori locali di forme culturali e strumenti musicali;
- ✓ riqualificare i luoghi deputati allo sport, dai campetti di periferia alle impiantistiche importanti;
- ✓ rendere adeguato il Campo di Baseball e, in accordo con l'Università, ridare lustro agli impianti sportivi del CUS;
- ✓ portare a termine il progetto per un polo natatorio di livello Provinciale adeguato ad ospitare anche competizioni nazionali;
- ✓ rendere il Palasport Fontescodella, con i dovuti aggiornamenti tecnico-funzionali, adatto a ospitare competizioni di alto livello e favorire, attraverso strategie mediatiche, il valore aggiunto indotto dal richiamo sportivo sulla città in un'ottica di ricettività alberghiera, ristorazione, commercio e turismo sportivo;
- ✓ riconoscere e valorizzare le funzioni degli oratori;
- ✓ attivare tutte le forme di supporto agli studenti universitari per superare ostacoli e migliorare l'organizzazione per renderla funzionale alle esigenze di permanenza all'interno della città: migliorare la viabilità, anche pedonale e ciclabile, i servizi (abbonamenti unici per uso di mezzi pubblici e parcheggio), gli spazi urbani a loro dedicati, l'accoglienza residenziale, ripensare ai tempi dei trasporti in relazione ai flussi in ingresso e coadiuvare l'Università nello sviluppo di una progettazione comune in relazione ai temi che riguardano la città;
- ✓ cooperare alla formazione di un Centro Internazionale per gli studenti stranieri;
- ✓ individuare nel centro storico un edificio da convertire in una struttura ricettiva a basso costo, ma dotata di confort, per incentivare il turismo studentesco e giovanile.

Età adulta – La comunità educante

E' educante la Comunità che comprende l'insieme di tutti gli attori e le attrici coinvolti nella crescita e nell'educazione della persona, sono educanti la Scuola, la famiglia, le organizzazioni del Terzo settore, le istituzioni, la società civile, i ragazzi e le ragazze, lo è l'intera collettività che educa gli adulti del domani, ma che si fa anche educare in uno scambio relazionale. Per dare forza

alla comunità educante è necessario coinvolgere tutti i soggetti del territorio nei progetti per riportare “la persona” al centro dell’interesse pubblico perché la città stessa diventi presidio etico, sociale, culturale, commerciale ed economico. Ciascuno di noi deve essere destinatario dei servizi, protagonista, attore o attrice della vita sociale, pertanto si ritiene indispensabile:

- ✓ puntare all’attivazione di una rete di servizi attraverso l’utilizzo di applicazioni innovative che consentano di ottimizzare le risorse e diminuire progressivamente le distanze tra i cittadini e l’amministrazione in una connessione integrata in grado di incidere sullo sviluppo economico e alzare la qualità della vita;
- ✓ considerare tutte le frazioni e le aree rurali come parte integrante della città puntando alla riqualificazione, facilitando gli spostamenti tramite la realizzazione di percorsi dedicati alla mobilità lenta, il potenziamento del trasporto pubblico urbano e l’accesso ai servizi perché si possa favorire la presenza dell’uomo sul territorio attraverso il ritorno abitativo e lavorativo nelle campagne;
- ✓ promuovere la mobilità con mezzi elettrici o con l’uso di bike sharing (funzionali alla diminuzione dell’inquinamento dovuto alle polveri sottili);
- ✓ potenziare la manutenzione delle aree verdi e dei parchi urbani (anche attraverso il supporto di volontari), parte integrante di un progetto complessivo dei percorsi nei quali incentivare la mobilità lenta per valorizzare il paesaggio, riscoprire la ricchezza culturale e artistica specifica dei singoli luoghi, dare sostegno al piccolo commercio locale, porre attenzione alla storia del territorio, recuperando e valorizzando eventi e manifestazioni popolari;
- ✓ valorizzare le competenze professionali presenti nel territorio;
- ✓ sostenere le attività produttive di specificità del territorio proponendo un riutilizzo di spazi in disuso e promuovendo procedure semplificate per usi temporanei a favore di laboratori creativi, imprese giovanili, botteghe artigianali, spazi gestiti direttamente dalle aziende agricole finalizzate a migliorare la qualità della vita e a dare impulso al turismo ambientale e agroalimentare.

Età senile – I custodi della memoria

Gli anziani ricoprono una funzione speciale, sono padri e madri all’interno della Comunità, generano storie, animano racconti di vite, trasmettono la conoscenza e custodiscono la memoria dei luoghi e dei tempi. Sono il nostro passato e il nostro presente, sono il nostro futuro innovativo nella misura in cui la città sa prendersene cura valorizzandoli come risorse indispensabili. Si ritiene necessario:

- ✓ abbattere le barriere architettoniche che non rendono tutti i luoghi pubblici accessibili e funzionali alle esigenze di mobilità;
- ✓ attivare una rete di servizi integrati alla persona con i centri di assistenza e con personale adeguatamente formato per la gestione domiciliare sia per gli auto-sufficienti sia per le persone fragili, non più auto-sufficienti;
- ✓ cooperare con le strutture sanitarie, i circoli ricreativi, l’Università della Terza Età e gli esercizi commerciali e le botteghe artigianali per un grande progetto di inclusione;
- ✓ incentivare modalità residenziali diffuse di co-abitazione per vivere in modo sostenibile e collaborativo anche recuperando e/o rigenerando porzioni della città costruita;
- ✓ redigere un **patto intergenerazionale** finalizzato ad una crescita solidale della Comunità;

- ✓ coinvolgere nelle attività, all'interno dei Comitati di quartiere, artigiani e professionisti in pensione che sentono di poter essere di ausilio in un rapporto di vicinato tra abitanti dello stesso quartiere perché si possano intercettare le necessità primarie del singolo e della comunità (medici, infermieri, insegnanti, psicologi, allenatori sportivi, musicisti e artigiani in generale....).

Animali d'affezione – I nostri amici

Chi accoglie un animale nella propria abitazione sa bene quanto esso entri a far parte della vita familiare. Le cure, l'attenzione, l'impegno nell'accoglienza, nella convivenza creano una speciale relazione affettiva che in molti casi assolve ad una reale funzione sociale. In un tempo segnato dal "distanziamento sociale" in molti casi l'animale ha rappresentato un vicinanza speciale. Gli animali fanno compagnia e gli umani sanno comprenderli, instaurano con loro una particolare comunicazione. Si ritiene civile e doveroso:

- ✓ riservare aree verdi destinate agli animali pensate per la loro motilità e per la socializzazione;
- ✓ individuare un luogo idoneo per la sepoltura o l'incenerimento perché venga riconosciuta e legittimata la cura e la relazione affettiva, nonché il ricordo della coesistenza;
- ✓ stipulare un regolamento per gli animali di concerto con le associazioni a tutela degli animali a garanzia delle norme di una corretta convivenza civile con chi sceglie di non coabitare con gli animali.

Welfare generativo

Di fronte al problema delle disuguaglianze ci si propone di favorire la messa in atto di un Welfare generativo, ossia una strategia per intervenire rispetto a tutte le vulnerabilità sociali ed economiche attraverso un sistema integrato di servizi sociali. Nei confronti dei cittadini più fragili il sistema dei servizi deve risultare più accessibile ed essere in grado di intercettare i bisogni prima che si manifestino nella fase più critica, attraverso il coordinamento di un sistema di risorse di tipo relazionale e una co-governance con il Terzo Settore per dar vita a pratiche di accoglienza, sussidiarietà, solidarietà e di partecipazione attiva finalizzate all'inclusione sociale. Il sodalizio e la collaborazione con le Associazioni che operano nel Terzo Settore e i Club Service sono di primaria importanza per garantire l'evoluzione di un processo di interventi che risultino coerenti e coesi e che non si risolvano in meri ed episodici interventi assistenziali. Si ritiene, inoltre, importante contribuire alla diffusione e alla piena conoscenza dell'anagrafe digitale delle Associazioni per informare i cittadini di tutte le opportunità e favorire momenti di incontro tra la richiesta e la domanda per ogni fenomeno sociale considerato di per sé fragile: violenza di genere, disabilità, cittadino straniero, perdita del lavoro, povertà, analfabetismo funzionale, solitudine, indigenza.

Un dato imprescindibile da considerare è la pluralità delle etnie che compongono la comunità; l'inclusione, l'integrazione, l'interazione si costruiscono attraverso il dialogo continuo e la collaborazione con tutti gli enti e le associazioni che operano sul territorio. Gli interventi sui quali si è convinti di dover puntare è sostenere, anche a livello nazionale, l'affermazione del diritto al voto del rappresentate degli "stranieri" in Consiglio Comunale.

L'attenzione alla salute e la cura alla persona portano Macerata Rinnova a condividere e favorire il processo di sviluppo del nuovo Ospedale Provinciale alla Pieve che possa includere:

- strutture di servizio per l'accoglienza dei familiari dei degenti;
- la sede del Corso di Laurea in Infermieristica, da troppo tempo purtroppo sacrificato in una struttura poco adeguata per un Laurea Triennale della Facoltà di Medicina e Chirurgia che richiama molti studenti.

Il nuovo Ospedale aprirebbe alla possibilità di rendere disponibili le strutture già esistenti riconvertendole in centri anche per le emergenze. Questo passaggio permetterà la possibilità di liberare spazi e creare, attraverso una riconversione di una parte dell'Ospedale già esistente, una collocazione dignitosa per strutture fondamentali destinate ai Servizi della Medicina Territoriale, centri per la cura dei pazienti con disabilità e fragilità, ricollocazione più adeguata per il Distretto Sanitario, l'Assistenza Domiciliare, i Servizi di prevenzione, la Medicina Specialistica Ambulatoriale, la possibilità di spazi per Ambulatori per MMG e per i Servizi riabilitativi e di Fisioterapia.

CULTURA – educazione permanente

Il processo di consapevolezza del sentirsi parte di una Comunità ha come motore generativo la cultura la quale deve essere vista sotto una duplice valenza: sociale ed economica. La cultura assume valenza sociale nel momento in cui è riconosciuta dalla collettività come valore del proprio patrimonio, in tal caso essa diventa un elemento di coesione, definisce l'identità e può diventare a pieno titolo portatrice di una ricchezza economica aprendo ad un indotto necessario a istradare la città nella valorizzazione permanente del proprio capitale culturale, umano, materiale e immateriale. Ai grandi eventi in calendario, come il centenario del Movimento Futurista a Macerata e il bicentenario della morte di San Vincenzo Maria Strambi, come mostre e concerti che costituiscono manifestazioni di punta in grado di attrarre visitatori dall'esterno, si crede sia necessario valorizzare il patrimonio esistente inserendolo in un processo di fruizione permanente. Biblioteche, Musei, Sferisterio, chiese, grotte, acquedotti, gallerie sotterranee, area archeologica, paesaggi devono poter lasciare un valore di conoscenza innanzitutto sul territorio e sulla comunità afferente, poi consolidarsi come occasione permanente di richiamo di visitatori da fuori regione. Ciò che si ritiene importante realizzare è partire dal territorio considerando il centro storico, le frazioni, le aree rurali:

- ✓ curare la comunicazione;
- ✓ individuare percorsi tematici diffusi sul territorio in collaborazione con Università, associazione guide turistiche, agenzie viaggi, aziende agricole, Federalbergatori, pubblici esercizi e strutturare un sistema coordinato di servizi sui quali far incidere la ricaduta economica;
- ✓ promuovere itinerari di degustazione dei prodotti tipici del nostro territorio curando, attraverso la partnership con l'Università di Macerata e gli Istituti di Scuola Secondaria di 2° grado, start up e momenti formativi;
- ✓ promuovere l'Arena, il Palazzo Buonaccorsi, la Terrazza del Palazzo degli Studi, la Biblioteca, Palazzo Ricci, gli Antichi Forni, il Teatro "Lauro Rossi" ad un uso integrato di attività, di eventi e di manifestazioni che ne sappiano valorizzare appieno la particolare vocazione a luoghi di promozione culturale nel corso dell'intero anno solare con fruibilità a orari continuati, aprendone l'utilizzo ai privati nel rispetto concordato dell'uso;
- ✓ digitalizzare il patrimonio esistente per renderlo fruibile anche in forme innovative ponendo particolare cura all'uso della comunicazione;
- ✓ creare la Fondazione Sferisterio;
- ✓ incentivare start up culturali;

- ✓ concorrere al riconoscimento di *Macerata città palcoscenico* (creatività, laboratorio del linguaggio, musica) grazie all'esperienza consolidata di Musicultura, orchestra giovanile, scuole di musica, scuole di danza, danza popolare, associazioni musicali e corali, stagioni di prosa, rassegne di musica contemporanea, teatro classico, contemporaneo e teatro in dialetto;
- ✓ collaborare in forma più sistematica con il Museo della Scuola;
- ✓ dar vita a nuovi musei. Un Museo della Lirica non può che essere la giusta espressione per una città che si appresta a festeggiare i Cento Anni dalla prima stagione lirica in un'Arena all'aperto, inoltre è necessario istituire il Museo del Risorgimento. Ad entrambi si lavorerà sia per la fase di progettazione sia per quella di programmazione di gestione, per garantirne l'accesso e la fruibilità.

La rinascita di Macerata come capoluogo attraverso il Centro storico, il cuore della città

Macerata Rinnova ritiene necessario operare una riprogrammazione urbanistica che persegua gli obiettivi della crescita a misura d'uomo e della rigenerazione della città costruita, dove ciascuna parte deve avere la sua specifica importanza. Si è dunque orientati a puntare su una pianificazione urbanistica come strategia generale per (ri)costruire il migliore ambiente per una crescita interconnessa e organica in ambito di socialità, lavoro, mobilità, ambiente, cultura. In quest'ottica si crede sia importante definire uno scenario complessivo per la mitigazione e la riqualificazione cromatica degli spazi e dei fronti urbani di recente costruzione in modo da guidare in un disegno organico e non casualmente frammentario le scelte in fase di recupero dei singoli edifici in considerazione anche degli sgravi fiscali statali. In questo disegno il centro storico gioca il ruolo fondamentale recuperando la sua identità complessiva, come elemento di attrazione e collante delle varie parti della città. In tal senso ci si propone di:

- potenziare gli spazi all'aperto dislocati in tutto il centro storico con arredi e connessioni internet wifi gratuite per agevolare socialità, incontri e mostre all'aperto, collegati in un percorso culturale a misura d'uomo e che consenta al contempo il recupero della conoscenza della città;
- agevolare, attraverso la riduzione dei costi, la locazione di spazi privilegiando il commercio **dell'artigianato locale** e l'imprenditoria giovanile;
- incentivare, anche attraverso bandi e concorsi a premi, l'arredo urbano e uno studio complessivo del verde in modo da ristabilire un'armonia con l'architettura del luogo;
- incentivare, di concerto con le attività commerciali, la programmazione di eventi, di spettacoli teatrali o di film con rassegne estive;
- organizzare mercati programmati di prodotti della nostra terra (ortaggi ed altri prodotti tipici) che colleghino il nostro centro storico, idealmente, al cittadino più lontano da esso.

In conclusione la sostenibilità diventa l'elemento cardine della vita delle persone attraverso anche programmi per la realizzazione di housing sociale con l'utilizzo integrato di tecnologie bioclimatiche e energie rinnovabili; il recupero di siti produttivi dismessi; l'avvio di una tariffazione puntuale nella gestione dei rifiuti come salto di qualità finale per una matura raccolta differenziata; una ricognizione del fabbisogno energetico complessivo della città in modo da poter programmare la realizzazione di una rete di impianti di produzione di energia,

proveniente da fonti rinnovabili, scalata in base alle esigenze, anche per la realizzazione di impianti di cogenerazione, di carattere pubblico e privato.

Forse è un progetto ambizioso, ma noi crediamo che tutto questo sia possibile!

